

Padova, 15 marzo 2018

COMUNICATO STAMPA

DALLE POESIE DI MARCO... L'IMPEGNO PER LA VITA

Vent'anni dopo – grazie a un articolo del settimanale della Diocesi di Padova, La Difesa del popolo – l'incontro tra Maria Grazia Rigato, mamma di Marco Compagno, e la pediatra Loredana Vido che, spinta dalle poesie di un bimbo mai incontrato, ha dedicato forze e impegno alla sensibilizzazione per la donazione del cordone ombelicale.

Ci sono storie che fanno commuovere, incontri che cambiano la vita, percorsi inaspettati... Quella che ha raccontato Daniele Mont D'Arpizio, giornalista free lance, sulle pagine della *Difesa del popolo* di domenica 4 marzo, è una storia di vita e di impegno nato dal dramma della morte di un bimbo di soli 12 anni, affetto da leucemia e da un incontro fugace ma determinante tra due donne.

Marco Compagno torna in cielo il 15 luglio 1996, alle spalle lunghi mesi di ospedale, in lotta con la leucemia che non gli ha dato scampo. Un bimbo che tutti ricordano gioioso e vitale, che lottava per la vita come dimostrano le sue poesie:

«Si nasce/ si cresce / si invecchia / si muore. / Non esiste magia / per fermare la vita».

«La gioia di vivere/ è tanta, tanta, tanta / tanta quanto il mare / tanta quanto il cielo. / La gioia di vivere / è meravigliosa come volare, / meravigliosa come cantare, / o forse anche più. / La gioia di vivere/ è tanta, tanta, tanta. / La gioia di vivere/ è un a cosa immensa».

E proprio nove sue brevi poesie, scritte su fogli di quaderno hanno cambiato la vita di Loredana Vido, pediatra. Nel 1997 in corridoio dell'ospedale Loredana ragionava con una collega sul farsi coinvolgere nella sensibilizzazione alla donazione del cordone ombelicale: una donna con una bimba le si avvicina: «Se tutti donassero il cordone ombelicale – le dice – forse il mio bambino si sarebbe salvato. Tenga, prenda questo». E le lascia le poesie di quel suo figlio che non c'era più.

Da quel momento non solo le poesie di Marco accompagnano Loredana Vido, ma le cambiano letteralmente la vita: «*quel bambino che non ha mai conosciuto – scrive Mont D'Arpizio – diventa una presenza costante nella sua vita*». Fonda la sezione veneta dell'Adisco (Associazione donatrici italiane sangue cordone ombelicale), tenendone il timone per 15 anni. Poi le vicissitudini familiari, qualche serio problema di salute, una

nipotina che muore pochi giorni dopo la nascita per una malattia rara... Altri segni che la sostengono nella sua impresa per sensibilizzare verso la donazione del cordone ombelicale e la ricerca di cure per le malattie rare... E sempre nel cuore il desiderio di poter ridare a quella mamma le poesie autografe del figlio. Ora finalmente, dopo 21 anni, l'incontro è stato possibile, grazie a una storia raccontata dal settimanale diocesano *La Difesa del popolo*. Pochi giorni dopo squilla arriva una lettera via email della redazione: è mia mamma quella che la dottoressa Vido cerca.

*«Quello di Loredana Vido – commenta **Guglielmo Frezza**, direttore del settimanale diocesano La Difesa del popolo – è l'esempio realizzato di uno degli intenti che ci ha guidato nel ripensare la Difesa del popolo: offrire ogni settimana, accanto al racconto della vita diocesana e a un esame dei fatti più rilevanti, una serie di storie che aiutino a cogliere la ricchezza e la bellezza che innervano la vita della nostra società. Storie di fede, di umanità, di competenze professionali, di gratuità. Buone notizie, che camminano sulle gambe di donne e uomini del nostro tempo, che possono esserci di esempio, darci speranza o perlomeno ricordarci che c'è tanto bene che – pur tra mille problemi – si dipana accanto a noi e merita di essere conosciuto».*

L'incontro tra queste due donne e due vite che si sono incrociate grazie alle poesie di Marco è anche l'occasione per ricordare l'importanza della donazione di cordone ombelicale, ma anche le modalità e le possibilità per una donazione che rappresenta un gesto di solidarietà prima di tutto, sempre considerando i criteri di sicurezza per la mamma e per il bambino, i tempi, i modi e facendo anche chiarezza tra banche pubbliche e private.